

# Puglia

Quotidiano di vita regionale

Sabato 22 Febbraio 1997

Polemiche in Consiglio dopo le contestazioni del gruppo di AN

## TORREMAGGIORE; DETENUTA IN USA: CITTADINANZA ONORARIA. IL SINDACO: «C'IDENTIFICHIAMO IN LEI»

**TORREMAGGIORE** - Riunione consiliare monotematica: Conferimento della Cittadinanza Onoraria a Silvia Baraldini. All'inizio presenti tutti i gruppi consiliari poi, dopo l'appello nominale, risultano sedici presenti su ventuno Consiglieri ma dopo la dichiarazione della validità della seduta da parte del presidente Soldano il consigliere Matteo Di Capua, di An, dichiara che il suo gruppo lascerà l'Aula, non per mancanza di rispetto verso Silvia Baraldini per la quale auspica un maggiore interessamento da parte dell'Italia affinché possa riacquistare la libertà, ma perché, sostiene, la Cittadinanza Onoraria, di solito, viene concessa a chi ha operato per l'intera collettività e non a chi è vittima dei propri ideali.

"Al di là di meriti o demeriti di Silvia Baraldini - ha ribadito il presidente Soldano - ci sono i valori umani ed ideali legati al suo caso, valori nei quali si riconosce il popolo di Torremaggiore, supremo controllore nostro e di se stesso".

Il sindaco Marolla legge i fax di adesione alla iniziativa pervenuti da parte della avvocatessa Elizabeth Finch, difensore della Baraldini, dell'on. Pino Pisicchio e di altri eminenti cittadini residenti in altre località italiane poi invita le Istituzioni Nazionali a convincere i dirigenti

Usa a rispettare la Convenzione di Strasburgo che consentirebbe alla Baraldini di scontare il resto della sua detenzione in Italia.

Al "caso" Baraldini è stato abbinato anche il "caso" Sacco e Vanzetti dei quali ricorre quest'anno il 70° anniversario della loro ingiusta esecuzione (Ferdinando (Nicola) Sacco era nato a Torremaggiore e metà delle sue ceneri promiscue alla metà di quelle di Vanzetti sono tumulate nel nostro Cimitero) e per il quale un apposito Comitato cittadino chiederà al Governo Usa la completa riabilitazione.

Il professore Michele Marinelli, sindaco dal 1976 al 1981, in una accurata esposizione, ha rievocato il clima imperversante negli Usa all'indomani della prima guerra mondiale che indusse quella Nazione ad isolarsi dal resto del mondo e che per paura del propagarsi delle idee scaturite dalla Rivoluzione Russa se la prese con il perseguire negri, sindacalisti ed immigrati e l'arresto, il processo, la condanna e l'esecuzione di Sacco e di Vanzetti va inquadrata in questo clima.

Il dr. Gianni Troiani, coordinatore nazionale dei vari comitati pro-Baraldini, dopo avere ringraziato la Civica Amministrazione per l'iniziativa intrapresa, traccia un quadro generale delle condizioni di vita della Baraldini durante

i suoi quindici anni di detenzione e di quello che in campo nazionale ed in tutti gli alti livelli Istituzionali si sta facendo per farla ritornare in Italia ed indica questo mancato rientro al pretesto che le autorità statunitensi ritengono la Giustizia Italiana "poco affidabile".

Sempre sull'argomento all'ordine del giorno del Consiglio sono intervenuti: l'assessore Sabino Campanella che esamina dal punto di vista giuridico l'allarme sociale creato negli Usa dalla "civiltà dei ricchi"; Fulvio De Cesare, di Rifondazione Comunista, che ha sottolineato la necessità di riconoscersi nei valori legati alle lotte ed ai sacrifici di Sacco e Vanzetti, di Lavacca e Lamedica e di Silvia Baraldini; Fernando Parisano che cita l'interessamento al caso Baraldini dell'Arcivescovo Piovanelli; l'assessore Gigi Ciavarella, il consigliere Giuseppe Costantino, l'ex sindaco Fantauzzi, tutti d'accordo nel sostenere i diritti umani riproposti dai due "casi" e Felice Piccolantonio che dopo essersi chiesto se sia affidabile la giustizia americana si dichiara orgoglioso di essere un concittadino di Silvia Baraldini.

Ed infine, all'unanimità, il Consiglio Comunale delibera di concedere la Cittadinanza Onoraria alla dottoressa Silvia Baraldini.

Severino Carlucci

Nella foto sotto : Nella Sala Consiliare del Comune di Torremaggiore dopo il conferimento della Cittadinanza Onoraria a Silvia Baraldini.



# MERIDIANO 16

periodico di informazione e dibattito

1997  
Anno XI n.3 del 14 febbraio

MER

PAG. 2

1997

Anno XI n.3 del 14 febbraio

## Un comitato per la riabilitazione di Sacco e Vanzetti A Torremaggiore ricorrenza e analogia

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Sono trascorsi circa 70 anni da quel 1927 quando nella prigione di Charleston nei pressi di Boston vennero uccisi sulla sedia elettrica i due anarchici italiani Ferdinando (Nicola) Sacco e Bartolomeo Vanzetti di Villafalletto in provincia di Cuneo. I due martiri, ingiustamente accusati di un duplice delitto che non avevano commesso, furono condannati alla pena capitale dopo sette anni di detenzione, affrontarono l'esecuzione con dignità e a nulla valsero le manifestazioni di protesta svoltesi in tutto il mondo tendenti a dimostrare come quella condanna era stata inflitta per porre un freno alle rivendicazioni sociali della gente di colore e degli immigrati. Dopo l'esecuzione i loro corpi vennero cremati e le ceneri promiscue inviate in due urne cinerarie nei loro paesi di origine.

Letteratura, teatro e cinema si sono interessati del caso di Sacco e Vanzetti per indurre gli USA a riabilitare la loro memoria, ma solo nel 1977 Michael Dukakis, governatore del Massachusetts, in un proclama, dopo avere riconosciuto che quel processo e quella condanna furono degli errori giudiziari, dichiarò "che ogni stigma e onta venga per sempre cancellata dai nomi di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti e dai nomi delle loro famiglie e discendenti". In quell'occasione il Comitato Internazionale per la riabilitazione dei due anarchici italiani, presieduto da Pietro Nenni e Um-

berto Terracini, tennero due manifestazioni congiunte a Torremaggiore e a Torino e dieci anni dopo, a Villafalletto, la Federazione Anarchica Italiana organizzò un convegno di studi su Sacco e Vanzetti.

Ora siamo giunti al settantesimo anno dalla loro morte e da più parti si cerca di ottenere la riabilitazione anche negli altri Stati USA. A tale scopo, recentemente a Torremaggiore, su iniziativa del Circolo di Rifondazione Comunista, è stato costituito un apposito comitato, di cui fanno parte la Civica Amministrazione, il PDS, il PPI, Nuova Politica e altre associazioni. Il programma prevede la costruzione di un monumento funebre in onore di Sacco e Vanzetti nel cimitero di Torremaggiore.

A livello nazionale è prevista una manifestazione organizzata dalla Federazione Anarchica; mentre la città di Torino dovrebbe intitolare una strada ai due anarchici. Ma c'è di più. Il comitato pro Sacco e Vanzetti di Torremaggiore, per analogia con il caso dei due, ha incluso nel proprio programma una serie di manifestazioni per ottenere dal Governo Italiano un intervento sul Governo USA affinché Silvia Baraldini, detenuta da 15 anni per essersi opposta al razzismo, venga rimessa in libertà o, in alternativa, che possa scontare la pena in Italia, in base alla Convenzione di Strasburgo. Tra le varie iniziative figurano: l'invio di cartoline al Ministro di Grazia e Giustizia Flick, la convocazione del consiglio comunale in seduta mo-

notematica per conferire la cittadinanza onoraria a Silvia e una lettera aperta da inviare all'interessata da parte del sindaco Marolla.

Se non ci fosse di mezzo la sedia elettrica che pose fine alla vita di Sacco e Vanzetti (ma 43 anni di

*cittadina italiana da 14 anni nelle carceri USA sottoposta a torture psico-fisiche per 19 mesi non ha commesso reati di sangue né usato armi*



carcere equivalgono alla morte civile) i due casi sono analoghi: per la nazionalità dei tre protagonisti, per i loro comuni ideali di giustizia e per l'eco che i loro casi stanno suscitando in tutto il mondo civile. Per solidarietà con Silvia vale la pena di riportare la scritta che una manifestante portava al collo durante la visita di Billy Clinton in Italia il 3 giugno 1994: "Voglio Silvia viva e libera perché la mia America non è quella dei penitenzieri, della sedia elettrica e del K.K.K."

sc

### Continua l'esaltante momento della Formedical Lucera nella C2 di basket

## IL SOGNO PUO' DIVENIRE REALTA'

di Silvio di Pasqua  
Ormai ne abbiamo le prove! La FORMEDICAL Lucera, del presidente De Rosario e del coach De Florio, può considerarsi non più

zie da Trani, i lucerini devono far per intero la propria parte e, senza sottovalutare l'avversario, sbrigare la pratica Edilstevi Brindisi, cenerentola del torneo.

rito del coach lucerino è quello di aver costruito, col supporto della dirigenza, una squadra di notevole fattura, abbinando esperienza e tasso tecnico, ma quel che più

di Giu. Foggi. dello Stato ferroviario. fatto di ci sua difesa per dire FF.SS. di lo merci un risana cora da questa mi rebbero a mente annuale. Per cia, Antor zione in d merci lun poco effic za che re: zona indu del Calag. Di fatti Integrata merci di F di manovr traffico n adriatico, conto dell pre riveste dauno, no collegame tirreno. Di che riguar tanata se i ministro de direttore g vie in un Provincia: to tra gli a on. Paolo dente dell del consigl i parlamen lieri, Guidi, stroluca, M Soddist Provincia, plice risult mento ten delle F.S. Governo a sui proble trasporto r

Continua la mobilitazione per farla rientrare in Italia a scontare il resto della pena

## ALLA BARALDINI LA CITTADINANZA DI TORREMAGGIORE (E' LA SECONDA IN ITALIA)

**TORREMAGGIORE** - Il nostro Comune è stato il secondo in Italia, dopo quello di Palermo, a conferire la cittadinanza onoraria a Silvia Baraldini, la cittadina italiana - è nata a Roma il dodici dicembre 1947 - condannata da un tribunale americano a 43 anni di detenzione dei quali ne ha già scontati quindici.

Il Consiglio Comunale è pervenuto a tale decisione in seguito alla apposita richiesta pervenutagli dal comitato di coordinamento nazionale tendente a richiedere al nostro Ministro di Grazia e Giustizia a fare i passi opportuni presso il governo degli Stati Uniti d'America affinché, in base alla Convenzione di Strasburgo, fosse consentito alla Baraldini di scontare il resto della pena in un carcere italiano. La delibera Consiliare, che ha fatto seguito ad una lettera che il Sindaco Matteo Marolla ha inviato alla stessa Baraldini ed all'invio di un centinaio di cartoline inviate ad iniziativa del locale Circolo di Rifondazione Comunista al Ministro di Grazia e Giustizia, è stata spedita allo stesso Ministro Flick.

Dopo Torremaggiore molti Comuni italiani hanno conferito la cittadinanza onoraria Silvia Baraldini, un gesto che è stato fatto proprio anche da alcuni Consigli Regionali e da diversi Consigli Provinciali, che lo scorso sabato, 14 luglio, si sono dati appuntamento a Roma di fronte alla sede dell'Ambasciata Usa per un "sit-in" di protesta tenuto in concomitanza con quanto, nelle stesse ore, in un'Aula di Giustizia americana, una speciale commissione avente come controparte l'ex Ministro italiano di Grazia e Giustizia

Conso e l'Avvocato De Genaro, stava decidendo se concedere o no la libertà vigilata sulla parola a Silvia Baraldini.

Ed in quell'angolo di via Veneto situato di fronte all'Ambasciata degli Stati Uniti transennato e protetto da un cordone di Carabinieri, 44 Gonfalonieri con i rispettivi Vigili in alta uniforme in rappresentanza di quelle Regioni, quelle Province e quei Comuni che in Italia hanno conferito la cittadinanza onoraria a Silvia Baraldini dei quali, i rispettivi rappresentanti con la Sciarpa Tricolore a tracolla, siano essi Presidenti, Sindaci, Assessori o Consiglieri, hanno unito la loro voce a quella dei rappresentanti dei vari comitati di coordinamento sparsi in Italia la cui azione mira ad ottenere la libertà per Silvia Baraldini.

Presentati da Gianni Troiani, presidente del comitato nazionale di coordinamento, Parlamentari, Presidenti, Sindaci, Assessori e Consiglieri, si sono alternati al microfono sintetizzando le loro richieste nell'ottenere la libertà per la Baraldini e per l'abolizione della pena di morte. Nell'impossibilità di riportare i nomi di tutti gli intervenuti ci limitiamo a riportare quello dell'Europarlamentare Carlo Ripa di Meana "qualora non verrà concessa la 'Parole boat' continueremo la lotta a Strasburgo", quello del Senatore dei Verdi De Luca il cui discorso è stato in parte contestato, quello del coordinatore del comitato di Caserta che ha letto il messaggio del Vescovo Navarro, quello di Pasquari, Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, una delle quattro Province italiane decorate con Medaglia

d'Oro per la Resistenza antifascista e quello del sindaco di Torremaggiore, Matteo Marolla" la data del 14 luglio coincide con quella di sessantasei anni fa quando a Boston vennero condannati a morte Sacco e Vanzetti ed è

nel nome di Sacco e Vanzetti che oggi noi chiediamo la libertà per Silvia Baraldini".

Lo stesso Sindaco Marolla è stato prescelto tra tutte le personalità intervenute al sit-in a partecipare al dibattito sul caso Baraldini che tra qualche ora si sarebbe svolto presso lo Stadio Flaminio nel corso della festa di Liberazione, il giornale del Partito della Rifondazione Comunista. Durante la notte si è appreso che a Silvia Baraldini non è stata concessa la libertà vigilata "sulla parola" ma che le è stato lasciato un filo di speranza e la speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire.

Severino Carlucci



Giovanni Conso

Silvia Baraldini



# DIRITTI DOVERI

da "PROTAGONISTI" Luglio 1992.

100 COMUNI PER SILVIA BARALDINI

di Giovanni Dello Iacovo



Silvia Baraldini

## Nel nome di Sacco e Vanzetti

Silvia Baraldini è ancora lì, nel carcere di Danbury, cittadina del Connecticut, stato del nord-est degli Stati Uniti, vicinissimo a New York. Il Connecticut ha la faccia antica dell'America: è tra le 13 colonie fondatrici degli USA; è sede di produttori d'armi, elicotteri ed aerei; in una delle sue città più famose, New Haven, c'è la Yale University, dal 1701 una delle più prestigiose sedi per gli studi di diritto. Il Connecticut sta giusto sotto il Massachusetts, dove cominciò e finì l'avventura a stelle e strisce di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. Silvia Baraldini è ancora lì, nel carcere di Danbury, "nell'America sorella, progressista e liberale, condannata a lenta morte, dentro il carcere speciale", come cantò, con la retorica che solo lui poteva permettersi, Enrico Bandelli, poco prima di morire lasciando intatto il mito italiano de "I Nomadi".

L'esercito, sempre più sicuro dei propri mezzi, di Rifondazione Comunista ha circondato lo Stadio Flaminio, scavando una bella e profonda trincea per la "Festa di Liberazione". Molti stand raccontano di "lotte di liberazione" di popoli e di paesi che a stento riempiono qualche trafiletto delle pagine di esteri nei quotidiani italiani. Nel segno della "Z" di Zorro, c'è

**A Roma Matteo Marolla alla testa dei "Cento gonfalonieri per Silvia Baraldini". In autunno a Torremaggiore un convegno internazionale contro la pena di morte a 70 anni dalla morte dei due operai emigrati**

spazio, alla "Festa di Liberazione", per le realtà per cui anche la Baraldini lottava in America, prima di essere arrestata e condannata per cospirazione e terrorismo. E' lunedì 14 luglio, il giorno che presero la Bastiglia. A Roma, sotto l'ambasciata degli Stati Uniti, appollaiata all'inizio del pezzo più elegante di Via Veneto, sotto un sole tornato torrido, sfilano i gonfaloni dei Comuni che hanno voluto concedere la cittadinanza onoraria a Silvia Baraldini. Sui manifesti, subito dopo i nomi delle città di Palermo, Roma e Venezia, c'è quello di Torremaggiore. Fa un bell'effetto. Il sindaco Matteo Marolla è qui, praticamente alla testa del movimento che si è affiancato ai Comitati per la scarcerazione di Silvia Baraldini, coordinato da Gianni Troiani.

Marolla è quasi intimidito dal calore con cui è accolto dal "popolo rosso": dietro alle sue spalle c'è un pezzo di storia che conserva grandi suggestioni. E' il sindaco della città in cui nacque Nicola Sacco, e quest'anno ricorrono i settant'anni della morte procurata sulla sedia elettrica dal Governo degli Stati Uniti.

### Il caso Silvia Baraldini

Silvia Baraldini, nata nel 1951, è stata condannata nel 1983 a 43 anni di reclusione per favoreggiamento e attività cospirativa terroristica, in forza della legislazione d'emergenza allora in vigore negli USA (non le sono stati contestati reati di sangue). Un capo della sentenza di condanna prevede che la Baraldini non possa essere estradata prima di aver scontato l'intera pena. Da sempre vicina ai movimenti di liberazione degli afro-americani, è stata accusata di essere attivista del "Gruppo 19 maggio", un'associazione accusata di cospirazione e terrorismo. Il "Gruppo 19 maggio" avrebbe partecipato, nel '79, ad un'azione armata per far fuggire dal carcere Ashata Shakur, leader delle "Pantere nere" (nel corso dell'azione furono rapite due guardie carcerarie). Venti dei 43 anni di reclusione, la Baraldini li deve alla presunta ideazione di un attentato mai portato a compimento. Tre anni le sono stati comminati per oltraggio al gran giuri che dirigeva un'inchiesta sul "Fronte armato di liberazione di Portorico". Richiamandosi alla Convenzione di Strasburgo (sottoscritta anche dagli Stati Uniti), Parlamento e Governo italiani hanno chiesto, nel 1989, nel 1991, nel 1994 e nel 1996, che la Baraldini fosse trasferita in Italia per completare l'esecuzione della pena in un penitenziario nazionale. Nel corso di una sua visita negli USA, anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha avanzato analoga richiesta al presidente americano Bill Clinton. Istanza in tal senso hanno avanzato la Santa Sede e l'Unione Europea. Il Governo statunitense (i reati contestati alla Baraldini sono federali, l'inchiesta è stata condotta dall'FBI) oppongono il rifiuto sulla scorta di due considerazioni: la Baraldini non ha manifestato segni di ravvedimento né ha collaborato con l'FBI; una volta trasferita in Italia, potrebbe essere scarcerata e ricominciare a cospirare contro gli USA.

# FAMIGLIA CRISTIANA

**In regalo**  
**PARADISO**

Questa settimana il settimo fascicolo



**Intervista a Silvia Baraldini,**

**in carcere da dieci anni,**

**mentre l'America festeggia il nuovo Presidente**

# UN'ITALIANA DIMENTICATA

36

ARCIVESCOVADO DI FIRENZE

Firenze 30.04.1993

Spett. Comitato,

Molto volentieri mi unisco alla vostra iniziativa che si prefigge il nobilissimo intento di ottenere il rimpatrio dagli Stati Uniti della cittadina italiana SILVIA BARALDINI.

Come cittadino italiano e come vescovo della Chiesa cattolica ritengo doveroso esser presente ovunque si difendono i diritti dell'uomo, soprattutto quando, come nel presente caso, questi diritti sono resi più pressanti da un preoccupante stato di salute.

Con il vivo augurio che quanto stiamo facendo porti a buon fine, confermo il mio plauro per il vostro civile ed umano impegno e cordialmente saluto.

*Silvano Card. Piovanelli*

- Silvano Card. Piovanelli  
Arcivescovo



Spett. Comitato per il  
Rimpatrio di SILVIA BARALDINI  
C/o Libreria delle Donne  
Via Fiesolana, 2b  
50122 FIRENZE

Gli incentivi alla rottamazione delle vecchie auto  
Dal 1° ottobre si ridurrà  
il contributo dello stato

# Non aspettare il 30 settembre.

## Noi siamo aperti tutto agosto

de Gennetta sul Messaggero  
e Affari 1997

CICOLELLA BIS-  
posto unico 10  
proiezioni ore 1  
NUOVO GARIBA  
ni ore 18; 20; 22  
anni  
FALSO MOVIME  
co 7.000 - proiezi

**TORREMAGGIORE** / In autunno sarà inaugurato un monumento nel "parco delle rimembranze"

## Sacco e Vanzetti, una tragedia tutta americana

### Rassegna rock per ricordare i due anarchici giustiziati negli Usa

TORREMAGGIORE - I lampi della Grande guerra lasciati alle spalle e una famiglia povera ma dignitosa. L'America del grande sogno attraversata alla frontiera sotto falso nome in cerca di fortuna coltivando i deals anarchici in un Paese che guardava con ostilità le masse sempre più crescenti d'immigrati che affollavano i bastimenti sull'Oceano. Parte da lontano la storia avventurosa e tragica di Ferdinando «Nicola» Sacco, il giovane anarchico di Torremaggiore giustiziato sulla sedia elettrica negli Stati Uniti il 23 agosto 1927 assieme all'amico Bartolomeo Vanzetti di Villafalletto (Cuneo).

Oggi, nel giorno del settantesimo anniversario, Sacco e Vanzetti saranno ricordati dal sindaco, Matteo Marolla, in una cerimonia commemorativa inserita all'interno del programma di musica dal vivo «Torstock '97» di Danilo de Felice, Enzo Beccia e Marco Gianasso. L'iniziativa, che secondo copione vedrà la partecipazione di giovani musicisti pro-

venienti da Foggia, San Severo, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Apricena, oltre naturalmente anche da Torremaggiore, è nata in collaborazione con l'assessorato ai servizi sociali del Comune per sensibilizzare i giovani contro l'uso di droghe proponendo la musica come mezzo per vivere una vita sana ed equilibrata. «Torstock '97» curerà due giorni, sabato e domenica, e tutti i gruppi si esibiranno sul piazzale Palma-Piacquaddio, nei pressi della pineta comunale.

E la musica si sposa anche con «l'affare Sacco e Vanzetti», come viene ricordato e conosciuto nel mondo il caso giudiziario che suscitò all'epoca viva indignazione nell'opinione pubblica, in conseguenza di una condanna a morte che si disse basata su pregiudizi e non prove certe, tanto che nel 1977 il governatore Dukakis riabilitò Sacco e Vanzetti. La musica non ha dimenticato i due sfortunati anarchici italiani e la loro tragica fine è entrata nel repertorio di una grande can-



tautrice americana, Joan Baez che a Sacco e Vanzetti dedicò una sua canzone celebre in tutto il mondo, colonna sonora del film di Giuliano Montaldo con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolta e la sanseverese Rossana Fratello.

Il programma delle celebrazioni per questo anniversario a Torremaggiore prevede la realizzazione di un progetto caro al sindaco Marolla e alla nipote di Sacco, Fernanda, insegnante elementare in pensione che aspetta ansiosa che questo pro-

Da sinistra  
Nicola  
Sacco e  
Bartolomeo  
Vanzetti;  
a destra una  
scena del  
film di  
Giuliano  
Montaldo  
con  
Riccardo  
Cucciolta e  
Gian Maria  
Volontè



getto si realizzi. Si tratta di un monumento da costruirsi in quello che sarà il "Parco della Rimembranza" su di un'area del cimitero comunale di Torremaggiore. Il progetto costerà al Comune 200 milioni, ma, assicura il sindaco Marolla, «ne vale la pena poiché servirà a ricordare per sempre questi due martiri dell'ingiustizia».

Tutto dovrebbe vedere la luce nel novembre prossimo, alla sua inaugurazione ci saranno (salvo imprevisti) molte personalità, è annunciata addirittura

la presenza del vicepresidente del Consiglio dei ministri, Walter Veltroni. Per il momento, Sacco e Vanzetti continuano a riposare in un vecchio loculo del cimitero, tanto a Torremaggiore quanto a Villafalletto. Riposano insieme perché le loro ceneri commiste furono consegnate così dalle autorità americane dopo la sepoltura nel cimitero di Boston subito dopo l'esecuzione. Il destino li ha accomunati nella vita e nella morte...

Michele Toriaco

Candelaro, via A.  
**CERIGNOLA**

Damiano, piazza

**LUCERA**

Abbate, via Pace

**MANFREDONIA**

Querques, viale F

**SAN SEVERO**

Comunale, via B

**AMBULANZE**

Croce rossa 6121  
0884/532538; Croc  
zurra Lucera 08  
0885/53527; Civili  
lontani soccorso  
nuovo Monterota

**MUSEI**

Museo civico, pi  
vedi 9-13; 17-19, s  
naturale, via Be  
16.30-19; sabato 9  
moderna, Palazz  
manente dell'an  
16.30-20.30); Mus  
Crocì (orari 9-12  
vento di Sant'Ar  
co di Casalnuove  
domenica del me

**CINEMA MUSI**

Cinema / 37  
**FOGGIA**

**ARISTON** (piazza  
10.000, dal lunedì  
18); Chiuso per f

**CAPITOL** (via Tor  
7.000 - proiezion

**CICOLELLA** (viale  
"over 60" 500 - pr  
Chiuso per ferie

FRANK M. D'ALESSANDRO, M.D.  
 INTERNAL MEDICINE & ENDOCRINOLOGY  
 WELLESLEY MEDICAL BUILDING  
 1515 SMITH STREET  
 NORTH PROVIDENCE, RI 02911

TEL. (401) 353-1110

FAX. (401) 353-1116

Gentilissima Signora  
 Fernanda Sacco.

Ho ricevuto la cassetta dell'inaugurazione del Monumento dedicato a Sacco e Vanzetti realizzato da Lei e dal Comune di Torremaggiore.

Le porgo le mie congratulazioni e La ringrazio per avermi mandato il film.

Chiedo scusa per aver risposto un pò tardi, ma solo alcuni giorni fa ho potuto finalmente incontrarmi con il gruppo di Boston che sta lavorando per realizzare un Monumento dedicato a Sacco e Vanzetti.

Il capo di questo gruppo è il Signor Matteo Gallo ( proprietario di un ristorante nella zona italiana di Boston ed altre imprese ). Mi hanno informato che hanno già trovato e deciso sul luogo dove verrebbe costruito il Monumento e che tutte le regole preliminari e permessi sono stati approvati dal Comune di Boston e dal Sindaco Mennino e dal Governatore Cellucci.

( Stralcio di una lettera ricevuta dalla Signorina Fernanda Sacco inviatale dal Dottor Frank M. D'Alessandro, di Boston . )

Nella foto sotto :

L'Artigiano Marmista Giuseppe Pagliaro, l'Architetto Dottor Michele Giannetti, il Sindaco Dottor Matteo Marolla, la Signorina Insegnante Fernanda Sacco e, dietro di lei, Sergio Comba, Vicesindaco di Villafalletto.



Gli incentivi alla rottamazione delle vecchie auto  
Dal 1° ottobre si ridurrà  
il contributo dello stato

# Non aspettare il 30 settembre.

## Noi siamo aperti tutto agosto

de Gennetta sul Messaggero  
e Affari 1997

CICOLELLA BIS-  
posto unico 10  
proiezioni ore 1  
NUOVO GARIBA  
ni ore 18; 20; 22  
anni  
FALSO MOVIME  
co 7.000 - proiez

**TORREMAGGIORE** / In autunno sarà inaugurato un monumento nel "parco delle rimembranze"

## Sacco e Vanzetti, una tragedia tutta americana

### Rassegna rock per ricordare i due anarchici giustiziati negli Usa

TORREMAGGIORE - I lampi della Grande guerra lasciati alle spalle e una famiglia povera ma dignitosa. L'America del grande sogno attraversata alla frontiera sotto falso nome in cerca di fortuna coltivando i deals anarchici in un Paese che guardava con ostilità le masse sempre più crescenti d'immigrati che affollavano i bastimenti sull'Oceano. Parte da lontano la storia avventurosa e tragica di Ferdinando «Nicola» Sacco, il giovane anarchico di Torremaggiore giustiziato sulla sedia elettrica negli Stati Uniti il 23 agosto 1927 assieme all'amico Bartolomeo Vanzetti di Villafalletto (Cuneo).

Oggi, nel giorno del settantesimo anniversario, Sacco e Vanzetti saranno ricordati dal sindaco, Matteo Marolla, in una cerimonia commemorativa inserita all'interno del programma di musica dal vivo «Torstock '97» di Danilo de Felice, Enzo Beccia e Marco Gianasso. L'iniziativa, che secondo copione vedrà la partecipazione di giovani musicisti pro-

venienti da Foggia, San Severo, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Apricena, oltre naturalmente anche da Torremaggiore, è nata in collaborazione con l'assessorato ai servizi sociali del Comune per sensibilizzare i giovani contro l'uso di droghe proponendo la musica come mezzo per vivere una vita sana ed equilibrata. «Torstock '97» curerà due giorni, sabato e domenica, e tutti i gruppi si esibiranno sul piazzale Palma-Piacquaddio, nei pressi della pineta comunale.

E la musica si sposa anche con «l'affare Sacco e Vanzetti», come viene ricordato e conosciuto nel mondo il caso giudiziario che suscitò all'epoca viva indignazione nell'opinione pubblica, in conseguenza di una condanna a morte che si disse basata su pregiudizi e non prove certe, tanto che nel 1977 il governatore Dukakis riabilitò Sacco e Vanzetti. La musica non ha dimenticato i due sfortunati anarchici italiani e la loro tragica fine è entrata nel repertorio di una grande can-



tautrice americana, Joan Baez che a Sacco e Vanzetti dedicò una sua canzone celebre in tutto il mondo, colonna sonora del film di Giuliano Montaldo con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolta e la sanseverese Rossana Fratello.

Il programma delle celebrazioni per questo anniversario a Torremaggiore prevede la realizzazione di un progetto caro al sindaco Marolla e alla nipote di Sacco, Fernanda, insegnante elementare in pensione che aspetta ansiosa che questo pro-

Da sinistra  
Nicola  
Sacco e  
Bartolomeo  
Vanzetti;  
a destra una  
scena del  
film di  
Giuliano  
Montaldo  
con  
Riccardo  
Cucciolta e  
Gian Maria  
Volontè



getto si realizzi. Si tratta di un monumento da costruirsi in quello che sarà il "Parco della Rimembranza" su di un'area del cimitero comunale di Torremaggiore. Il progetto costerà al Comune 200 milioni, ma, assicura il sindaco Marolla, «ne vale la pena poiché servirà a ricordare per sempre questi due martiri dell'ingiustizia».

Tutto dovrebbe vedere la luce nel novembre prossimo, alla sua inaugurazione ci saranno (salvo imprevisti) molte personalità, è annunciata addirittura

la presenza del vicepresidente del Consiglio dei ministri, Walter Veltroni. Per il momento, Sacco e Vanzetti continuano a riposare in un vecchio loculo del cimitero, tanto a Torremaggiore quanto a Villafalletto. Riposano insieme perché le loro ceneri commiste furono consegnate così dalle autorità americane dopo la sepoltura nel cimitero di Boston subito dopo l'esecuzione. Il destino li ha accomunati nella vita e nella morte...

Michele Toriaco

Candelaro, via A.  
**CERIGNOLA**  
Damiano, piazza  
**LUCERA**  
Abbate, via Pace  
**MANFREDONIA**  
Querques, viale F  
**SAN SEVERO**  
Comunale, via B

**AMBULANZE**  
Croce rossa 6121  
0884/532538; Cro  
zurra Lucera 08  
0885/53527; Civil  
lontani soccorso  
nuovo Monterota

**MUSEI**  
Museo civico, pi  
vedi 9-13; 17-19, s  
naturale, via Be  
16.30-19; sabato 9  
moderna, Palazz  
manente dell'an  
16.30-20.30); Mus  
Croci (orari 9-12  
vento di Sant'Ar  
co di Casalnuove  
domenica del me

**CINEMA MUSI**  
Cinema / 37  
**FOGGIA**

**ARISTON** (piazza  
10.000, dal lunedì  
18); Chiuso per f

**CAPITOL** (via Tor  
7.000 - proiezion

**CICOLELLA** (viale  
"over 60" 500 - pr  
Chiuso per ferie

FRANK M. D'ALESSANDRO, M.D.  
 INTERNAL MEDICINE & ENDOCRINOLOGY  
 WELLESLEY MEDICAL BUILDING  
 1515 SMITH STREET  
 NORTH PROVIDENCE, RI 02911

TEL. (401) 353-1110

FAX. (401) 353-1116

Gentilissima Signora  
 Fernanda Sacco.

Ho ricevuto la cassetta dell'inaugurazione del Monumento dedicato a Sacco e Vanzetti realizzato da Lei e dal Comune di Torremaggiore.

Le porgo le mie congratulazioni e La ringrazio per avermi mandato il film.

Chiedo scusa per aver risposto un pò tardi, ma solo alcuni giorni fa ho potuto finalmente incontrarmi con il gruppo di Boston che sta lavorando per realizzare un Monumento dedicato a Sacco e Vanzetti.

Il capo di questo gruppo è il Signor Matteo Gallo ( proprietario di un ristorante nella zona italiana di Boston ed altre imprese ). Mi hanno informato che hanno già trovato e deciso sul luogo dove verrebbe costruito il Monumento e che tutte le regole preliminari e permessi sono stati approvati dal Comune di Boston e dal Sindaco Mennino e dal Governatore Cellucci.

( Stralcio di una lettera ricevuta dalla Signorina Fernanda Sacco inviatale dal Dottor Frank M. D'Alessandro, di Boston . )

Nella foto sotto :

L'Artigiano Marmista Giuseppe Pagliaro, l'Architetto Dottor Michele Giannetti, il Sindaco Dottor Matteo Marolla, la Signorina Insegnante Fernanda Sacco e, dietro di lei, Sergio Comba, Vicesindaco di Villafalletto.

